



Questa News Letters è uno strumento informativo indipendente per gli operatori dei Dipartimenti delle Dipendenze realizzato dallo Staff Dronet in collaborazione con vari centri di ricerca e di informazione nazionali ed internazionali.

Per la produzione delle informazioni si utilizzano motori di ricerca e siti specializzati come ad esempio NIDA, Medline, UNODC, EMCDDA, United Nations Office on Drugs and Crime, Osservatorio Fumo, Alcohol e Droga, ISS.

Con questa iniziativa si vuole agevolare la circolazione di informazioni scientifiche all'interno della Dronet Community riguardanti l'area delle Dipendenze in maniera rapida e stimolante lasciando agli operatori in un secondo momento la possibilità di collegarsi alle fonti originarie per eventuali e successivi approfondimenti.

L'opportunità di disporre di strumenti di questo tipo deve essere colta a pieno dagli operatori con l'invito contemporaneo e segnalarci eventuali miglioramenti e indicazioni per rendere più utile questa iniziativa.

Dott. Giovanni Serpelloni

### News scientifiche

- Gli studi di "neuro-imaging" possono contribuire a rendere più efficaci i trattamenti per smettere di fumare 1
- Scoperto fattore neurobiologico comune per disturbi d'ansia e dipendenza da alcol 1
- Identificati i circuiti cerebrali del gioco d'azzardo 2
- Tabacco: diminuiscono i fumatori, per la prima volta anche le donne, ma il numero dei giovani con la sigaretta resta costante 2
- Fumo, una campagna RAI-ISS e un programma di prevenzione 3

### Comunicazioni

- Aids: si apre a Toronto congresso internazionale 5
- AIDS: in arrivo i nuovi farmaci, funzionano così 5

### Masterplan congressi

- 1° annuncio: conferenza nazionale M.D.M.A.: un progetto e un'occasione 6
- Congresso internazionale famiglia e cittadinanza 7
- 1° workshop progetto ic it-s2-mdl-351 misura 2.2 7

### Pubblicazioni

- COCAINA Manuale di aggiornamento tecnico scientifico 7
- DOPING Aspetti medici, nutrizionali, psicopedagogici, legali ed etici e indicazioni per la prevenzione. 8
- LE DROGHE NEL VENETO Report 2006 8
- DREAM ON For a Future without Drugs 9
- Relazione annuale al Parlamento 2005 9



## Gli studi di “neuro-imaging” possono contribuire a rendere più efficaci i trattamenti per smettere di fumare

Fonte: [NIDA](#)

**Titolo originale e autori:** Imaging Study May Help Point Toward More Effective Smoking Cessation Treatments-

Recenti studi di “Neuro imaging”, patrocinati dal NIDA, dimostrano la loro efficacia nella comprensione dei meccanismi cerebrali che conducono ad uno stato di dipendenza, conseguenti l’assunzione di nicotina o sostanze stupefacenti. Questi studi rivelano il potente impatto assuefativo della nicotina, anche di piccole quantità. I ricercatori, infatti, hanno scoperto che è sufficiente una sola boccata di sigaretta per allertare circa il

30% dei recettori della nicotina presenti nel cervello umano. Perciò i vaccini per la cura del tabagismo

devono essere estremamente potenti per competere con la nicotina, che viene rapidamente assimilata nella regione del cervello chiamata talamo. Gli scienziati, capeggiati dal dott. Arthur Brody dell’Istituto di Medicina David Geffen dello UCLA, hanno utilizzato la tomografia ad emissione di positroni (PET) per esaminare, nei cervelli di undici fumatori, la distribuzione della nicotina, ottenendo risultati interessanti.

[http://www.dronet.org/comunicazioni/res\\_news.php?id=1068](http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1068)



## Scoperto fattore neurobiologico comune per disturbi d’ansia e dipendenza da alcol

Fonte: [Addiction](#)

**Titolo originale e autori:** Central and Medial Amygdaloid Brain-Derived Neurotrophic Factor Signaling Plays a Critical Role in Alcohol-Drinking and Anxiety-Like Behaviors-Subhash C. Pandey, Huaibo Zhang, Adip Roy, and Kaushik Misra

Sul numero di agosto del Journal of Neuroscience sono pubblicati i risultati di una ricerca che dimostra come Alcol-dipendenza e ansia avrebbero una radice neurobiologica comune. I ricercatori dell’Università dell’Illinois di Chicago parlano di un fattore neurotrofico cervello derivato (BDNF, che sta per brain-derived centro-mediata incrementa ansia e consumo di alcol.

neurotropic factor) quale meccanismo molecolare neurochimico che, nell’amigdala, medierebbe sia gli alti livelli di ansia sia il comportamento alcolico comunemente associato a questo disturbo. I ratti sottoposti all’esperimento hanno mostrato che la riduzione indotta dei livelli di BDNF nell’amigdala

[http://www.dronet.org/comunicazioni/res\\_news.php?id=1061](http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1061)



## Identificati i circuiti cerebrali del gioco d'azzardo

Fonte: Addiction

Titolo originale e autori: BRAIN'S GAMBLING CIRCUITRY IDENTIFIED

Dal blackjack alle azioni della borsa, gli uomini si impegnano in un ampio ventaglio di decisioni che coinvolgono rischio e gratificazione. Fino a oggi nessuno studio di laboratorio è stato in grado di determinare inequivocabilmente come le regioni subcorticali fossero coinvolte nel processamento delle informazioni legate a rischio e gratificazione. Lo hanno fatto i ricercatori del California Institute of Technology, che hanno rilevato con risonanza magnetica funzionale (fMRI) le strutture cerebrali attivate da un

compito sperimentale di loro invenzione. La ricerca è pubblicata sul numero di agosto di Neuron (Cell Press). I ricercatori hanno scoperto che l'attivazione delle regioni cerebrali dovuta all'attesa della gratificazione risulta immediata, mentre quella relativa al rischio è ritardata. Tali regioni sonolocate nel circuito governato dal neurotrasmettitore dopamina, che media anche apprendimento, motivazione e salienza.

[http://www.dronet.org/comunicazioni/res\\_news.php?id=1062](http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1062)



## Tabacco: diminuiscono i fumatori, per la prima volta anche le donne, ma il numero dei giovani con la sigaretta resta costante

*Presentati oggi all'ISS i dati sulle abitudini al fumo degli italiani:*

Fonte: Istituto Superiore di Sanità

Diminuisce quest'anno, per la prima volta in Italia, il numero delle donne che fumano. Sono loro, infatti, che hanno fatto registrare una riduzione dell'1,8%, giungendo a rappresentare il 20,3% della popolazione italiana, mentre gli uomini, che confermano la riduzione dello 0,7%, misurata tra il 2004 e il 2005, giungono ad un valore del 28,6%. Diminuisce, nel complesso, il numero di tutti i fumatori, di circa 5 punti percentuali in meno rispetto al 2001; resta costante invece il numero dei giovani che fumano e aumenta quello dei non fumatori, ossia quelle persone che non hanno mai fumato nella loro vita, rappresentando quasi il 60% della popolazione (circa 29 milioni di individui). Sono questi alcuni dei risultati dell'indagine DOXA elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità, presentati oggi integralmente all'ISS nel corso dell' VIII Convegno Nazionale "Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale". "Se diminuisce complessivamente il numero dei fumatori nel nostro Paese – dichiara Enrico Garaci, Presidente dell'ISS – i giovani, però, non hanno cambiato significativamente i loro atteggiamenti verso il tabagismo. Il 28,6% dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni, infatti, sono fumatori. E' su di loro, quindi, che occorre agire poiché è l'investimento più significativo per prevenire prima di tutto le patologie fumo-correlate e poi i costi socio-sanitari che ne derivano. La buona notizia, invece, è che aumentano i non fumatori, cioè quella parte di popolazione che non ha mai acceso una

sigaretta. Ed è questo uno dei risultati più significativi dell'impegno delle istituzioni nella lotta al tabagismo, sia in termini di prevenzione e divulgazione dei danni del fumo attraverso campagne di informazione e comunicazione, sia in termini di politica economica con gli aumenti dei prezzi delle sigarette". I risultati dell'indagine – spiega Roberta Pacifici, dell'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell'ISS - mostrano che l'abitudine al fumo è un vizio che gli italiani, uomini e donne, stanno abbandonando. I dati del 2006 confermano quanto osservato dall'analisi del trend storico degli anni precedenti, secondo cui negli ultimi 30 anni si assiste ad una costante diminuzione del popolo dei fumatori, più evidente negli uomini fino al 1990 periodo in cui le donne invece hanno incrementato la loro abitudine a fumare, ma a partire da questo anno in poi i valori percentuali di prevalenza nei due sessi si sono avvicinati. Le riduzioni registrate negli ultimi 15 anni sono dell'11% tra gli uomini e del 5,6% tra le donne. Dal 1990 gli uomini fumano in media 4 sigarette in meno al giorno, da 16,3 a 13,6, mentre le donne rimangono stabili a 12". Attualmente fuma il 24,3% delle persone dai 15 anni in su corrispondenti a circa 12 milioni e 200 mila cittadini italiani, i non fumatori sono il 57,6% e gli ex fumatori il 18,1%, pari rispettivamente a 29 milioni di italiani e a 9 milioni di italiani. Importanti sono stati anche i supporti offerti dal

Servizio Sanitario Nazionale per sostenere i fumatori nel percorso della cessazione al fumo. "Accedere ad un centro antifumo e completare il programma terapeutico concordato con gli specialisti – afferma Roberta Pacifici - rappresenta un determinante di successo per rimanere nella condizione di non fumatore".

#### **L'età: tra i 25 e i 44 anni la "tentazione" è più forte**

L'analisi per età mostra che la fascia con una prevalenza maggiore di fumatori e fumatrici è quella dei 25-44 anni, anche se i valori del 2006 (33,5% maschi, 27% femmine) sono inferiori a quelli osservati nel 2005 (35,9% maschi, 31,1% femmine). Nelle fasce di età più elevate l'abitudine al fumo subisce delle sensibili flessioni, in particolare le fumatrici appartenenti alla classe di 45-64 anni diminuiscono in maniera significativa rispetto ai due anni precedenti, raggiungendo un valore inferiore alla media nazionale pari al 19,3%. Nel 2004 le donne in età matura che avevano il vizio del fumo erano il 23% e nel 2005 il 24,5%. Un discorso a parte meritano i giovani. Quelli che tra i 15 e i 24 anni hanno il vizio del fumo hanno fatto registrare nel 2006 degli incrementi anche se ancora le percentuali restano sotto i livelli del 2004. Tuttavia l'andamento della prevalenza dei fumatori nei giovani è altalenante, fatta di incrementi e diminuzioni alternati per cui non è ancora possibile definire in modo chiaro le dinamiche che caratterizzano questa fascia di popolazione rispetto all'abitudine al fumo.

#### **La provenienza geografica: si fuma in tutta la penisola**

L'analisi della ripartizione geografica evidenzia una distribuzione quasi uniforme dei fumatori sul territorio nazionale (Centro-Italia, 25,5%; Nord 23,8% e Sud e Isole 24,4%), mentre si notano delle differenze nell'analisi congiunta per sesso e territorio. Da questo tipo di analisi si nota che le differenze di genere nella diffusione dell'abitudine a fumare risultano molto marcate nell'Italia Centrale dove alla più elevata prevalenza di fumatori tra gli uomini (31,8%) si contrappone la più bassa prevalenza tra le donne (19,7%), mentre nel Nord Italia e nel Sud le percentuali di fumatori, uomini e donne, si avvicinano, rispettivamente 26,8% e 21,9% nel settentrione e 29,2%

sigarette/die), mentre si registra una diminuzione dei "forti fumatori" (25 o più sigarette/die) di circa un punto percentuale (2,4% vs 1,5%). Analizzando il trend del consumo medio giornaliero si osserva, negli ultimi anni, una continua diminuzione: si è passati infatti da circa 17 sigarette al giorno del 2002 a 13,6 sigarette nel 2006.

#### **Metodo di indagine**

Per incarico dell'Istituto Superiore di Sanità e in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, la DOXA ha effettuato un'indagine campionaria volta a rilevare:

- la prevalenza dei fumatori sulla popolazione italiana adulta;

- alcune abitudini dei fumatori (consumo giornaliero, tentativi di smettere, luoghi d'acquisto, spesa media settimanale, ecc.);

- le opinioni degli italiani (fumatori e non) su alcuni argomenti legati al fumo (i recenti divieti, il ruolo del medico di base, le misure di dissuasione, la possibilità di combattere il tabagismo mettendo delle foto sui pacchetti, ecc.).

Per questa indagine sono state condotte 3.039 interviste ad un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta di 15 anni ed oltre. La rilevazione è stata effettuata col sistema CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing) da 135 intervistatori opportunamente istruiti e controllati. Le interviste sono state realizzate nel periodo 1 marzo-15 aprile 2006 in 147 comuni di tutte le regioni italiane. All'interno del sito Istituto Superiore di Sanità si possono scaricare i seguenti documenti:

- consumo di tabacco mondiale e nazionale
  - divieti di fumare nei locali pubblici sui posti di lavoro
  - politica di controllo del tabagismo
  - impegno nazionale e internazionale del Ministero della Salute campagna antifumo ISS – Rai progetto Mild
- in formato pdf.

[http://www.dronet.org/comunicazioni/res\\_news.php?id=1067](http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1067)

## **Fumo, una campagna Rai-ISS e un programma di prevenzione**

Fonte: Istituto Superiore di Sanità

L'Istituto Superiore di Sanità e il Segretariato Sociale Rai promuovono una settimana di campagna di sensibilizzazione sui danni del fumo di sigaretta. La promozione è estesa al progetto di prevenzione MILD dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano realizzato in collaborazione con l'ISS e rivolto a tutto il territorio

italiano. Offrirà la prevenzione primaria e fornirà una mappa dei fattori predittivi del cancro al polmone nei fumatori. Una settimana di sensibilizzazione ai cittadini per i danni contro il fumo. È l'obiettivo della prossima campagna RAI che, dal 24 al 31 maggio, Giornata Mondiale Senza Tabacco (No World Tobacco Day),

coinvolgerà tutte le reti per sensibilizzare la popolazione sui danni derivati dal fumo e informare i cittadini sugli strumenti disponibili per smettere di fumare e per prevenire le malattie causate dalla dipendenza da tabacco. Uno spot realizzato dalla RAI, "La tua salute, non mandarla in fumo", inviterà i cittadini a smettere di fumare, diffondendo il numero verde contro il fumo dell'Istituto Superiore di Sanità, che sarà a disposizione di tutti coloro che vorranno conoscere e aderire alle iniziative organizzate per l'occasione. La campagna parte in concomitanza con la campagna parte in concomitanza con l'estensione a livello nazionale del progetto MILD (Multicenter Italian Lung Cancer Detection), il primo progetto multicentrico a così ampio raggio avviato da un Istituto di Ricerca pubblico per offrire ai fumatori un programma di prevenzione della mortalità da cancro del polmone correlata all'abitudine al fumo. Attraverso la collaborazione con l'Osservatorio Fumo Alcol e Droga dell'Istituto Superiore di Sanità, saranno coinvolti anche i centri antifumo e i medici di medicina generale di tutto il territorio italiano con lo scopo di indirizzare ai centri di prevenzione il maggior numero possibile di cittadini a rischio. Attraverso lo screening sarà possibile identificare i parametri clinici e biologici che possono facilitare una diagnosi precoce del cancro al polmone e ridurre, attraverso interventi specifici, la mortalità in modo significativo. "Nel nostro Paese, dopo molti anni, per la prima volta, sono le donne a spegnere di più la sigaretta – afferma Enrico Garaci presidente dell'ISS - Nel 2006, infatti, la riduzione dell'abitudine al fumo è più marcata nel sesso femminile, - 1,8 punti percentuali rispetto allo 0,7% degli uomini. Un fenomeno estremamente positivo, visto che le donne sono coinvolte direttamente nella gestazione e nell'allattamento per un lungo periodo in cui è ormai provato che l'abitudine al fumo è fortemente nociva sia per il feto che per il lattante. La consapevolezza dei danni del fumo è ormai diffusa tanto che in questo ultimo anno hanno cercato di smettere oltre il 36% dei fumatori di cui il 75% l'ha fatto per motivi di salute e solo il 2,8% ha cercato di farlo per motivi economici. Ed è per questo che campagne di sensibilizzazione come questa e il progetto che oggi promuoviamo insieme all'Istituto Nazionale dei Tumori trovano un terreno particolarmente fertile e hanno una ragione in più per essere offerti ai cittadini". Il progetto "MILD", infatti,

agisce a tre livelli. Oltre a mettere a punto una rete nazionale per una diagnosi precoce del carcinoma polmonare, offre l'uso combinato della TAC e della PET per la diagnosi precoce del tumore al polmonee determina attraverso l'analisi dei livelli di DNA nel plasma i potenziali indicatori di cancro polmonare. "Questo programma, che potrebbe ridurre del 40% la mortalità correlata al fumo, per la prima volta coniuga attività di prevenzione primaria e secondaria attraverso il monitoraggio dei pazienti e un'attività di ricerca sui campioni di sangue e del respiro – afferma Ugo Pastorino, Direttore Chirurgia Toracica e Capo Dipartimento di Ricerca Tumori Solidi dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano - Ciò significa poter ridurre il numero dei fumatori con la prevenzione, diminuire il rischio di morte da fumo anche per le patologie non polmonari, oltre che bloccare chirurgicamente la progressione di un'eventuale malattia diagnosticata e, contemporaneamente, con la ricerca, riconoscere precocemente chi è predisposto geneticamente ad ammalarsi di cancro. Si potrà così mirare l'intervento adeguandolo alle caratteristiche individuali con minor sofferenza del paziente e maggior risparmio della spesa sanitaria. Per raggiungere questo obiettivo – aggiunge - abbiamo bisogno dell'adesione di almeno diecimila soggetti a rischio che, oltre ad ottenere a proprio vantaggio un monitoraggio periodico della loro salute globale, avranno il merito di dare un serio contributo alla ricerca scientifica in questo campo". Un'iniziativa che sembra andare incontro a chi decide di abbandonare le sigarette offrendogli ulteriori strumenti. "Tra tutti coloro che hanno cercato di smettere di fumare c'è riuscito solo il 18,1%, mentre il 22% ha mantenuto l'impegno per un anno, ma il 34% ha resistito solo per qualche mese, e circa il 14% appena per qualche giorno – ricorda Garaci – Ciò significa che il desiderio di cessare l'abitudine al fumo è presente nella popolazione: lo testimoniano le molte telefonate che arrivano ogni giorno al nostro numero verde contro il fumo. Credo perciò che iniziative come questa non possano che interpretare l'esigenza dei cittadini sempre più consapevoli dei rischi del fumo e sempre più attenti al proprio benessere".

[http://www.dronet.org/comunicazioni/res\\_news.php?id=1066](http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1066)



## Aids: si è svolto a Toronto congresso internazionale

Fonte: Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS

La sedicesima conferenza mondiale sull' AIDS si apre a Toronto – Canada. Gli organizzatori prevedono che questa sarà una delle conferenze mondiali più ampie e importanti: 24.000 mila delegati provenienti da ogni angolo del pianeta vi parteciperanno. I delegati rappresentano la comunità scientifica, i servizi sanitari e i governi; vi sono leader politici, ma soprattutto persone sieropositive e le associazioni che le rappresentano. Il gruppo organizzatore principale - lo IAS (Società Internazionale AIDS) - ribadisce che, come sempre, fin da quel lontano 1985 in cui ebbe luogo la prima conferenza mondiale, questo sarà il luogo non solo per scambiare idee e informazioni sulla ricerca HIV/AIDS, ma anche le esperienze delle persone sieropositive e delle loro associazioni.

Lo scopo è aumentare la conoscenza circa i trattamenti e la prevenzione. I delegati esamineranno i progressi realizzati fino ad oggi contro l'AIDS e decideranno dove e come focalizzarsi per il futuro. Più di 4000 documenti scientifici e sociali saranno presentati e i punti principali da discutere saranno: -- aumentare la ricerca per concludere la diffusione dell'AIDS -- servizi e azioni per migliorare prevenzione e il trattamento della malattia -- aumentare la partecipazione delle persone sieropositive e delle loro comunità in tutti i processi decisionali scientifici, sociali e politici. Il messaggio principale della conferenza questo anno è "Time to Deliver" che significa che è "Tempo di compiere", di concretizzare tutto quello che dal 1996 (anno in cui e alle aziende farmaceutiche. Innanzitutto rendere disponibili i trattamenti efficaci in tutte le parti del mondo, visto che ancora oggi alcuni

[http://www.dronet.org/comunicazioni/res\\_news.php?id=1064](http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1064)

paesi non hanno le possibilità economiche per comprare i farmaci e non possono accedere ai programmi necessari di prevenzione. Purtroppo gli eventi politici precedenti alla conferenza - primo fra tutti la dichiarazione finale delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS adottata al termine di una maratona negoziale durante il vertice mondiale ONU sull'AIDS tenutosi dal 31 maggio 2006 al 2 giugno 2006 - ci fa credere che il "Tempo di compiere" sia ancora lontano e che anche quest'anno il tema della conferenza rimanga incompiuto. Sperando di essere smentita, lascio la mia camera di albergo per recarmi alla sala stampa dove, in attesa dell'apertura ufficiale della conferenza che si terrà questa sera alle 19 ora locale, tenterò di captare "l'aria che tira", visto che la conferenza mondiale ormai è considerata da molti governi (prima fra tutti l'amministrazione Bush) troppo progressista e radicale, soprattutto per quello che riguarda i programmi di prevenzione sulla trasmissione del virus, che essendo basati sulla evidenza scientifica comprendono le strategie di riduzione del danno. Infatti, dalla conferenza di Barcellona del 2002, in cui l'allora rappresentante statunitense R.Tobias fu fischiato proprio dalla comunità americana presente, gli USA in primis e i governi che prediligono i programmi di prevenzione basati sull'astinenza sessuale e sulla punizione per le persone tossicodipendenti o che si prostituiscono, boicottano questo appuntamento.



## AIDS: in arrivo i nuovi farmaci, funzionano così'

Fonte: Ansa.it

TORONTO - Buone notizie sul fronte delle terapie anti-Aids dal congresso mondiale di Toronto. Dopo tanti anni di attesa, arrivano dati positivi su due nuove classi di farmaci in fase avanzata di sperimentazione e c'è ottimismo anche per risultati ottenuti utilizzando in modo nuovo, più semplice ed efficace, farmaci disponibili da tempo. In un momento in cui nel mondo occidentale i farmaci anti-Aids hanno permesso ai

In un momento in cui nel mondo occidentale i farmaci anti-Aids hanno permesso ai pazienti di raggiungere una buona sopravvivenza, le molecole di nuova generazione promettono di rappresentare in alcuni casi una terza linea di cura, per i pazienti diventati resistenti alle terapie finora disponibili. Le sperimentazioni di farmaci presentate nel congresso di Toronto mostrano "grandi progressi su quello che

già abbiamo", ha osservato il direttore del Dipartimento del farmaco dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Stefano Vella. Hanno già suscitato grande interesse anche i buoni risultati sui nuovi farmaci, che entro i prossimi due anni potrebbero essere registrati sia negli Stati Uniti, dalla Food and Drug Administration (FDA), e dall'Agenzia europea per il controllo sui farmaci (EMA).

#### VECCHI FARMACI USATI IN MODO NUOVO

"Anni fa - ha spiegato Vella - si diceva che l'obiettivo era la stabilizzazione, adesso diventa ridurre la carica virale anche in chi ha fallito, e quindi come terapia di terza linea". È il caso di un inibitore delle proteasi, il darunavir (Tmc114), che si sta dimostrando efficace su ceppi resistenti del virus Hiv e che può essere utilizzato in associazione con un farmaco come il T20, usato sui pazienti con virus resistente, per potenziarne l'azione. Un'altra tendenza è fare in modo che la terapia diventi sempre più semplice e che garantisca una migliore qualità della vita. È il caso della pillola, già disponibile negli Stati Uniti, che unisce tre molecole (efavirenz, Ftc e tenofovir) in una compressa da prendere una volta al giorno.

#### INIBITORI DELL'INTEGRASI

Agiscono dentro la cellula, impedendo che il patrimonio genetico del virus dell'Aids si fonda con

quello della cellula dando inizio all'infezione. Per questo bloccano l'attività dell'enzima del virus Hiv chiamato "integrasi". Senza di esso l'infezione diventa impossibile perché il virus non riesce più a sfruttare la cellula per fabbricare copie di se stesso e a invadere altre cellule. Sono due le molecole di questo tipo in fase test ed entrambe mostrano di avere attività antiretrovirale e di essere ben tollerate.

#### INIBITORI DELL'ATTACCAMENTO

Agiscono fuori dalla cellula, impedendo al virus di agganciarsi ad una delle due serrature molecolari che gli permettono di entrare all'interno, il corecettore CCR5. Sono quindi farmaci interessanti soprattutto per i pazienti che hanno un virus che funziona con questo corecettore, non funzionano invece nei pazienti il cui virus si aggancia sia ai corecettori CCR5 che ai corecettori R4. Sono in corso sperimentazioni sia degli inibitori del CCR5 sia del corecettore R4. "La cosa interessante - ha affermato Vella - è che si tratta dei primi farmaci che possono essere utilizzati con test preventivi". Prima di prescriverli è cioè necessario conoscere come si comporta il virus e va eseguito un test che, al momento, viene fatto solo negli Stati Uniti.

[http://www.dronet.org/comunicazioni/res\\_news.php?id=1069](http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1069)

## **1° annuncio: conferenza nazionale M.D.M.A.: un progetto e un'occasione**

**Fonte:** Istituto Superiore di Sanità

La Conferenza intende fare il punto sul progetto interregionale M.D.M.A. coordinato, su incarico del Ministero della Salute, dalla Regione Lombardia. Dal gennaio 2003, una rete di solide alleanze per realizzare un sistema di sorveglianza rapido finalizzato alla conoscenza delle sostanze in circolazione è stata formalmente realizzata e resa operativa sul territorio della provincia di Milano. Con il tempo si è estesa a gran parte del territorio lombardo e ad altre cinque regioni. Le diverse azioni sono state realizzate nello spirito della Joint Action europea con particolare attenzione a nuove sostanze, a nuove abitudini assuntive di sostanze più tradizionali, a problemi e trend emergenti. La Conferenza intende mettere a fuoco quanto realizzato nelle Regioni partecipanti al progetto e fare il punto sulla trasferibilità ad altri territori dei protocolli validati sottolineando l'efficacia delle interazioni sistematiche tra le parti (Uffici regionali, ASL, Forze dell'ordine, Centri Antiveleni,

Medicina d'Urgenza, Enti ausiliari, Enti di ricerca), interazioni finalizzate all'acquisizione di informazioni adeguate e mirate alla tutela della salute, alla riduzione della domanda e quantomeno al suo contenimento soprattutto nella popolazione giovanile. La valenza di quanto sino ad ora realizzato in termini di condivisione, conoscenza e di intervento sottolinea come M.D.M.A. vada oltre il progetto stesso e rappresenti un'occasione di crescita e di alleanze per un diverso approccio di monitoraggio e di intervento. Appuntamento quindi al 10 ottobre presso l'Auditorium "G.Gaber", Palazzo della Regione Lombardia, per la Conferenza nazionale che vedrà anche la partecipazione attiva di Agenzie europee quali l'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze (OEDT) di Lisbona ed EUROPOL.

[http://www.dronet.org/comunicazioni/res\\_news.php?id=1060](http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1060)

## Congresso internazionale famiglia e cittadinanza

Fonte: Centro Regionale di Documentazione e Analisi sulla Famiglia

Il congresso è organizzato dal Centro Regionale di Documentazione e Analisi sulla Famiglia, ed è un importante momento di riflessione e confronto tra soggetti che, a vario titolo, si occupano di famiglia nel panorama internazionale.

Il Centro Regionale di Documentazione e Analisi sulla Famiglia, in collaborazione con l'Università di Padova e di Venezia, ha avviato un'importante attività di ricerca volta ad approfondire la conoscenza sulla situazione della famiglia nel Veneto da un punto di vista demografico, socio-economico, educativo,

urbanisticoambientale. Il congresso 'Famiglia e Cittadinanza' è un'importante occasione per presentare queste ricerche assieme a proposte provenienti da altri paesi europei, allo scopo di favorire un reciproco e costruttivo 'scambio' di idee tra paesi accomunati da un unico importante obiettivo: consolidare e rafforzare la famiglia affinché diventi soggetto attivo e protagonista delle scelte che la riguardano.

[http://www.dronet.org/masterplan/res\\_plan.php?inizio=2006-09-11&codicereg=](http://www.dronet.org/masterplan/res_plan.php?inizio=2006-09-11&codicereg=)

## 1° Workshop Progetto IC IT-S2-MDL-351 misura 2.2

Fonte: [FICT – Federazione Italiana Comunità Terapeutiche](#)

La PS, che si rivolge a bacini sub regionali del Veneto, della Liguria, della Toscana, del Lazio, della Campania e della Sicilia, ha focalizzato l'attenzione sulle possibilità occupazionali delle persone svantaggiate a cui vengono spesso proposti percorsi formativi ed orientativi inadeguati e offerte lavorative emergenziali, occasionali ed estemporanee. Lo scopo generale dell'intervento è quello di

promuovere un'azione di sistema nel settore della creazione di impresa sociale, per favorire l'inserimento lavorativo di determinate fasce deboli (tossicodipendenti, giovani a rischio, detenuti, donne vulnerabili), individuando bacini occupazionali consoni ai vari target, alla luce di un'analisi precisa circa il mercato del lavoro da un lato e le attitudini e le competenze dei destinatari dall'altro.

[http://www.dronet.org/masterplan/res\\_plan.php?inizio=2006-09-18&codicereg=](http://www.dronet.org/masterplan/res_plan.php?inizio=2006-09-18&codicereg=)



## COCAINA Manuale di aggiornamento tecnico scientifico

Fonte: Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Regione Veneto

Dalla sezione [Pubblicazioni](#) è possibile scaricare COCAINA, Manuale di aggiornamento tecnico scientifico a cura di Giovanni Serpelloni, Teodora Macchia e Gilberto Gerra. La pubblicazione è realizzata nell'ambito del progetto START del Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga. Questo manuale, presentato al convegno che si è tenuto a Verona il 5 e 6 giugno 2006, si propone di porre le basi per poter operare al meglio, soprattutto con criteri scientifici, su un fenomeno così rilevante in Europa e nel mondo come l'uso e l'abuso di cocaina.

Il volume spazia dal campo medico a quello giuridico, dalle esperienze italiane a quelle mondiali, e costituisce un valido strumento di documentazione, di conoscenza e di approfondimento per chi, a vario titolo, è a contatto con il mondo complesso della cocaina.

[http://www.dronet.org/biblioteca/res\\_bibl.php?ambito=10&distribuzione=2&argomento=2&regione=](http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=10&distribuzione=2&argomento=2&regione=)



## **DOPING. Aspetti medici, nutrizionali, psicopedagogici, legali ed etici e indicazioni per la prevenzione.**

Fonte: Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Regione Veneto

All'interno della sezione Publicazioni è stato inserito il manuale DOPING ASPETTI MEDICI, NUTRIZIONALI, PSICOPEDAGOGICI, LEGALI ED ETICI E INDICAZIONI PER LA PREVENZIONE. Il manuale è stato concepito nell'ambito del progetto di prevenzione "No doping", progetto coordinato dal Dipartimento delle Dipendenze dell'ULSS 20, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona, il CONI regionale e provinciale, l'Assessorato allo Sport del Comune di Verona, e finanziato dalla Regione Veneto grazie ai fondi del Piano regionale lotta alla droga 2003-2005 (Assessorato alle Politiche Sociali, Programmazione Socio Sanitaria, Volontariato e Non Profit – Assessore On. Antonio De Poli). La pubblicazione, frutto di tre anni di sperimentazione e ricerca, e del contributo di esperti del mondo accademico, della prevenzione e dello sport, si propone come finalità principale

quella di accrescere la diffusione delle conoscenze, fornire indicazioni pratiche e stimolare la riflessione di tutti gli operatori deputati alla prevenzione in ambito sanitario, sportivo, scolastico ed educativo. Si rivolge quindi agli operatori dei dipartimenti delle dipendenze, ai medici di medicina generale, ai medici dello sport, ai pediatri, ai farmacisti, agli insegnanti, in particolare di educazione fisica, agli operatori del settore sportivo (allenatori, personal trainers etc.), e agli educatori in generale. Tutte queste figure sono infatti, potenzialmente in grado di giocare un ruolo cruciale nella tutela della salute dei giovani che praticano attività sportiva, di promuovere stili di vita sani e di valorizzare il ruolo sociale ed etico che lo sport può avere se praticato in modo corretto e scevro da facili lusinghe, che spesso si trasformano in pericolosi comportamenti d'abuso.

[http://www.dronet.org/biblioteca/res\\_bibl.php?ambito=10&distribuzione=2&argomento=2&regione=](http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=10&distribuzione=2&argomento=2&regione=)



## **Le droghe nel Veneto 2005-2006**

Fonte: Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Regione Veneto

All'interno della sezione Publicazioni sono disponibili i risultati finali del progetto PROGETTO DRO.VAL Sistema di valutazione dell'impatto degli interventi di prevenzione delle dipendenze da sostanze d'abuso. L'obiettivo generale del progetto è definire contestualmente un sistema di valutazione permanente, una serie di parametri che permettano di comprendere l'orientamento dei cittadini veneti nei confronti dell'uso di droga, alcool, fumo di sigaretta, sostanze dopanti e psicofarmaci, ma anche l'impatto delle attività nel campo della prevenzione delle tossicodipendenze, i bisogni informativi e di supporto specifico delle famiglie. Questo progetto di valutazione, dell'impatto degli interventi di prevenzione delle dipendenze da sostanze d'abuso, si pone i seguenti obiettivi: 1) valutare i bisogni percepiti dai cittadini della Regione Veneto in merito alla prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti;

- 2) raccogliere le indicazioni sulle urgenze percepite dai cittadini, quindi sulle azioni da porre in atto da parte delle istituzioni, sul tema dell'uso e della prevenzione delle sostanze stupefacenti;
- 3) osservare il livello di penetrazione delle campagne di comunicazione sociale sui rischi, sui pericoli e sui danni derivanti dall'uso delle droghe in termini di ricezione del messaggio, visibilità della campagna e giusta sintonizzazione (fine tuning) sul target obiettivo;
- 4) cogliere il grado di consenso alle politiche regionali di prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti da parte dei cittadini;
- 5) valutare l'uso di sostanze stupefacenti e non nella popolazione generale e nei giovani.

[http://www.dronet.org/biblioteca/res\\_bibl.php?ambito=10&distribuzione=3&argomento=2&regione=050](http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=10&distribuzione=3&argomento=2&regione=050)



## **DREAM ON For a Future without Drugs**

**Fonte:** Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Regione Veneto

Il Dream On Book raccontata con immagini e testi la storia di Dream On: progetto di prevenzione dei comportamenti a rischio (come ad esempio uso di sostanze stupefacenti e di alcol e utilizzo di sostanze dopanti durante prestazioni sportive)

Il progetto Dream On è formato da quattro aree di intervento, appartenenti al mondo dell'arte e dello spettacolo: danza, musica e tecnologia, videoimmagini e musica a scuola. L'intento di queste iniziative è quello di formare una community di giovani artisti che, attraverso Dream On, lanciano un preciso messaggio agli altri giovani: NO alla droga, SI' all'arte come forma di puro divertimento e soddisfazione personale. L'obiettivo è stato quello di utilizzare discipline come la danza e la musica come fonti di

[http://www.dronet.org/biblioteca/res\\_bibl.php?ambito=8&distribuzione=2&argomento=2&regione=](http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=8&distribuzione=2&argomento=2&regione=)

gratificazione e soddisfazione personale soprattutto per creare nei giovani appagamento e autostima nel vedersi capaci di raggiungere risultati e nell'esprimersi creativamente. Tali percorsi hanno richiesto anche un costante impegno e sforzo per ottenere risultati e soddisfazioni che possono durare anche tutta la vita se vengono fissati in sane abitudini permanenti.

Per informazioni relative al Progetto Dream On rimandiamo al sito internet [www.dreamonshow.it](http://www.dreamonshow.it) e alla segreteria organizzativa 045 8076263, [dreamon@dronet.org](mailto:dreamon@dronet.org)

## **Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia – 2005**

**Fonte:** Ministero della Solidarietà Sociale

Dalla ricerca emerge che aumenta diffusione e consumo di droghe illegali nella popolazione, nonostante che l'uso di eroina e di cocaina sia disapprovato e percepito come rischioso. Maggiore tolleranza si rileva invece rispetto ai consumi di cannabis. Circa 9 milioni di persone approvano l'utilizzo di cannabis e lo ritengono non dannoso per la salute. Si stima che, nel 2005, 3.800.000 Italiani abbiano fatto uso di cannabis (contro i 2.000.000 del 2001), fra questi mezzo milione ha fra i 19 ed i 21 anni. Secondo il rapporto raddoppiano anche i consumatori di cocaina che passano da 350.000 stimati nel 2001 a 700.000 stimati nel 2005. Diminuiscono invece gli utilizzatori di eroina. Tabacco e alcol sono le sostanze di iniziazione per la maggioranza dei consumatori di droghe. In crescita negli ultimi anni il fenomeno dell'uso combinato di sostanze. Alcol, tabacco e psicofarmaci sono le sostanze legali utilizzate in combinazione con quelle illegali. Si stima che oltre 2.000.000 gli Italiani hanno fatto uso associato di più sostanze illegali nel 2005. Ogni anno 29.000 persone iniziano ad abusare di eroina e 9.000 di cocaina. I soggetti che fanno un utilizzo delle sostanze tale da richiedere

[http://www.dronet.org/biblioteca/res\\_bibl.php?ambito=8&distribuzione=2&argomento=2&regione=](http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=8&distribuzione=2&argomento=2&regione=)

un intervento terapeutico sono circa 200.000 per gli oppiacei e 150.000 per la cocaina. Nel 2005 sono deceduti per overdose 603 soggetti (dato sottostimato). La causa del decesso è stata attribuita nella maggior parte dei casi all'eroina. Si muore di overdose prevalentemente nella propria abitazione. Umbria e Lazio sono le regioni dove si registrano il maggior numero di decessi per overdose, Perugia e Roma le province più a rischio. Per quanto riguarda le patologie infettive, quelle più diffuse fra i soggetti in carico nei servizi pubblici sono l'epatite C (61,4% ) l'epatite B (41,7%) e l'HIV (13,8%). Negli ultimi 5 anni si è evidenziata una generale diminuzione del costo unitario di alcune sostanze. Si osserva una progressiva diminuzione del prezzo della cocaina nel corso del quinquennio, passando dai 99 euro al grammo del 2001 agli 87 euro del 2005 e dell'eroina nera, che dai 69 euro al grammo del 2001 passa ai 54 euro nell'ultimo anno.

La Newsletter di Dronet è realizzata dallo **Staff Dronet**

dell'Osservatorio Regionale sulle Dipendenze  
Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona – Regione del Veneto. Via Germania, 20 - 37136 Verona

**Tel.** 045 8076211

**Fax.** 045 8622239

**e-mail:** [info@dronet.org](mailto:info@dronet.org)